

FOLLA AL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE DI CAMOGLI PER L'INTERVENTO DEL DIRETTORE DI REPUBBLICA

Calabresi: «C'è un mondo fuori dai cellulari»

Il direttore dell'lit Cingolani e il futuro dei computer cognitivi: «Una vera rivoluzione è in atto»

ROSSELLA GALEOTTI

CAMOGLI. «È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena»: cita Montaigne, Mario Calabresi, direttore di Repubblica, all'inizio della lectio che raduna in largo Ido Battistone una folla oceanica (tra i relatori più seguiti insieme a Carlo Freccero). L'argomento, "Verà il turno della nostra generazione - La voce delle nuove generazioni contro i venditori di paure", riprende il contenuto di un editoriale scritto da Calabresi all'indomani della Brexit. E alla platea che galleggia nell'afa piace. La terza volta di Calabresi al Festival è, ancora, un messaggio ai giovani. Un invito ad acquisire uno spirito critico nel mare magnum dell'informazione che «bombarda 24 ore su 24». «Negli ultimi tre anni ho frequentato spesso la Silicon Valley e mi ha colpito il fatto che nessuno degli "imperatori" dei social network tenga sul tavolo il cellulare», ha detto. Poi: «Francesco Anselmo, editor della Mondadori, mi ha suggerito di mettere sulla scrivania una copia dei Promessi Sposi e di leggerne due pagine al giorno invece di guardare il telefonino. Lo farò. Ma anche in treno può essere un ottimo esercizio osservare il panorama anziché lo schermo dell'i-Pad». Calabresi ha raccontato di un dibattito sulla riforma costituzionale organizzato dal suo barbiere, Mimmo, con Zagrebelsky e Salvadori: «Fuori dalla barberia, a sentire dagli altoparlanti, c'erano 15 persone. In streaming l'hanno visto in 31 mila». E ha ribadito: «Oggi la sfida è insegnare ai ragazzi a guardare fuori dal telefono».

Molto seguito - e commentato - anche l'incontro con protagonista l'archistar Massimiliano Fuksas, che si è lanciato ad affermare che dietro i video dell'Isis ci sarebbero designer italiani (vedi pagina 38). I "computer cognitivi", di nuova generazione, sono stati, invece, al centro dell'incontro con Roberto Cingolani,



Roberto Cingolani



Massimiliano Fuksas



Il pubblico alla Terrazza della comunicazione



Mario Calabresi



Visitatori sotto la mappa dei luoghi del Festival

ni, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia, che ha dialogato con Alessandro Curioni, direttore del centro di ricerca Ibm di Zurigo, e Chris Bangle, car designer statunitense. Tema:

I PROMESSI SPOSI
«Un consiglio: leggerne due pagine al giorno invece di guardare lo smartphone»

«La civiltà dell'informazione». «Oggi un computer tecnologico può fare miliardi di miliardi di operazioni al secondo. La sinergia con il cervello umano può aiutare e molto», ha detto Cingolani. E Curioni: «Il 90 per cento dei dati che circolano nel mondo è stato creato negli ultimi due anni. Una vera e propria rivoluzione in atto, che va considerata come un'opportunità e che può aiutare, per esempio in campo medico, a formulare diagnosi precoci, assumendo informazioni in tempo reale». «Il futuro della tecnologia di design è il per-

ché e lo definiamo noi», così Bangle. La "maratona" del secondo giorno del Festival 2016 ha proposto anche, tra gli altri appuntamenti, quello con Pierluigi Pardo e Marino Bartoletti che, con Simonetta Consiglio e Alessandro Moretti, hanno omaggiato la Sisal nel suo settantesimo compleanno. Pardo, terminata la conferenza, ha abbozzato un improbabile dialetto genovese e imitato il presidente della Samp, Massimo Ferrero. «Le due genovesi sono prime e faranno bene, in campionato. Navigheranno a metà classifica. Genova è una

città piccola con due grandi club». Sul "caso Cassano" Pardo, che ha scritto, con lui il libro "Dico tutto" si dice «dispiaciuto. A volte Antonio fa scelte irrazionali e un po' idealiste. Quando è sparito dai radar della società avrebbe potuto andare altrove. Invece ha preferito rimanere. È innamorato della Sampdoria. Gli auguro un happy ending».

rossellagale@libero.it
ALTRO SERVIZIO >> 38

[+] ilsecoloxix.it
 Sul sito il video di **ELOISA MORETTI CLEMENTI**